



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai Soci

ADUNATA NAZIONALE DI MODENA

Con la 51ª Adunata Nazionale gli alpini hanno mostrato — se pur ce ne fosse stato bisogno — qual'è il vero volto della Nazione, della stragrande maggioranza del suo popolo. Costituito da gente fiera, laboriosa, che opera nel rispetto della convivenza civile e sociale e delle istituzioni.

Per cinque/sei ore i 250.000 hanno sfilato per le vie centrali della città di Modena — tutta pavesata di tricolore — la cui popolazione, dapprima attonita e stupita alla vista di una manifestazione, unica per la sua imponenza e per lo spirito che la anima, è stata poi contagiata e travolta dall'entusiasmo e simpatia verso questi uomini, esuberanti e leali, che hanno decisamente dichiarato NO ALLA VIOLENZA. Gli alpini che in tutti i tempi hanno saputo compiere fino in fondo il loro dovere con tanto sacrificio, bagnando di sangue generoso contrade al di qua e al di là dei confini, sono però essenzialmente uomini di pace, che amano la loro terra, attaccati tenacemente alle loro tradizioni, che sentono nel profondo dell'anima l'impegno civile e sociale, ampiamente dimostrato anche di recente con l'aiuto offerto ai fratelli colpiti dalla sventura. Sono uomini di pace che non tollerano

però la violenza e sono pronti a stroncarla. L'Italia sa che può sempre contare su di loro. L'hanno scritto sui loro emblemi di saper usare ancora la ramazza per spazzar via le canaglie che tentano di infangare la nostra terra.

Ma nel rispetto c'è l'amore, il ricordo per gli amici scomparsi, la cui memoria è rimasta indelebile nel loro cuore.

E non ci stupiamo se ogni volta torniamo a commuoverci; sarà sempre così vedendo sfilare gli striscioni con i nomi gloriosi che hanno fatto la nostra storia, il calvario delle penne nere, delle quali tante sono rimaste mozzate nel corso degli eventi.

E la cronaca ripeterà quei nomi, forse mai abbastanza, poiché non è possibile né pensabile di farne a meno. A cominciare dalle guerre d'Africa; ecco i nomi di Adua, Ertangi, Ridotta Lombardia, Amba Aradam, Amba Uork. La grande guerra 1915-1918 fa rivivere l'Ortigara, Pal Grande, Pal Piccolo, il Rombon, Pasubio, Passo della Sentinella, Monte Nero, l'Adamello, Cauriol, le Tofane, Monte Grappa, Vittorio Veneto. Con la 2ª mondiale, con le campagne di Grecia, Montenegro e Russia ritorna il dolore del Friuli (che già aveva conosciuto

A TUTTI I CAPIGRUPPO

E' talvolta avvenuto, in passato, che qualche Capogruppo organizzi riunioni di Alpini (cene sociali, manifestazioni varie alle quali estende l'invito anche a Gruppi vicini) senza richiedere la preventiva autorizzazione alla Sede Sezionale.

A tale proposito si fa notare che l'art. 14 — capoverso 3° del Regolamento Nazionale dice testualmente:

«I Gruppi, per qualunque manifestazione, devono avere la preventiva approvazione della Sezione da cui dipendono».

Il regolamento è chiaro e va osservato da tutti.

SOLLECITO TESSERAMENTO

Con nostro rammarico, riscontriamo che nonostante raccomandazioni e solleciti, ancora ci sono Gruppi che non hanno consegnato gli elenchi per il tesseramento.

Ricordiamo per l'ultima volta, che oltre a far sfuggire la Sezione per non arrivare alla quota dell'anno scorso, i soci rimarranno senza giornali.



le giornate di tragedia di Caporetto); uno striscione ce lo ricorda: «GEMONA JULIA GALILEA - tre nomi una epopea».

Come poter dimenticare i tanti giovani alpini, gli amici di ieri e di sempre, caduti sul Golic, sul Guri I Topit, Varr I Lamit, Plevia, Bregu I Matt, Postoalji, Ivanovka, Arnautovo, Scheljakino, Opjti, Nowa Kalitwa, Popowka, fino a Nicolajewka, bianco calvario ai confini della morte, come dice una recente, commovente canzone.

Le nostre adunate, nazionali o di gruppo che siano, sono fatte e vissute da uomini, che portano con fierezza il cappello alpino, ma il fattore primo è il sentimento di amicizia che muove gli animi e li accende di un desiderio irrefrenabile di ritrovarsi con i compagni che hanno fatto la guerra, nelle trincee o nei bunker, nelle tane di neve o di ghiaccio, o con i compagni di naia, per i più giovani, quelli che hanno sentito il freddo dell'alpeggio, dei campi invernali, che hanno sentito il fragore delle valanghe, e sofferto le notti di

guardia ai tralicci minacciati da coloro che parlavano il gergo di un insensato irredentismo.

Nelle adunate gli alpini non hanno più età, veci e bocia si confondono in una unica generazione, in un solo lunghissimo abbraccio.

Uguale il cappello e la penna nera, tutti amici, fratelli, nella buona e nella cattiva sorte. Vengono dall'Estero (dalle lontane Americhe, dal Sud Africa e dall'Australia) e dall'interno, dai villaggi più remoti delle Alpi e delle vallate piemontesi e della Venezia Giulia, come dall'Abruzzo (chi non ricorda i leoni del Batt. Aquila della «Julia» in terra di Russia?) e formano una interminabile colonna, con infiniti suoni di fanfare, preceduta da migliaia di bandiere, vessilli, gagliardetti e striscioni. Marciano per ore e ore, salutati alla voce, applauditi.

Il grido è uno solo «Italia». Evviva al soldato della montagna, semplice, umano, scanzonato. Donne, uomini, fanciulle, bambini, tutti fanno festa all'alpino che passa, che in quel giorno porta nella città una nota diversa, che dà alla città stessa un volto nuovo.

Dinanzi a tutti hanno marciato i giovani dell'Accademia Militare, i quadri futuri dell'esercito, e quindi i bocia in armi. Per tutti i reparti della brigata «Tridentina» con il batt. Trento e quelli del IV° Corpo d'Armata Alpino, con i batt. genio «Orta» e «Gardena» con bandiere.

In tribuna con il nostro Presidente Bertagnoli erano le più alte autorità civili e militari. Il Ministro della Difesa con il Sindaco di Modena, i Capi di S.M. della Difesa e dell'Esercito, il Com. Fiase, i più alti gradi delle specialità alpine, rappresentanti della Marina, dell'Aeronautica e degli altri Corpi dello Stato.

Tripudio di bandiere, di colori, dove c'è l'alpino c'è festa per tutti; è il cuore che parla e dice a tutti: vogliatevi bene come noi abbiamo dimostrato e dimostriamo oggi più che mai di saper fare.

La nostra Sezione con i suoi 6/7000 partecipanti ha rappresentato un punto di forza fra le Sezioni Consorelle. Inserita nel penultimo settore, il 6° (il 7° con Modena ha chiuso lo sfilamento) dopo quella di Vicenza e prima delle altre Sezioni del Veneto e del Friuli, si è presentata secondo l'ordine di sfilamento programmato: gli striscioni di presentazione, i cori ANA di S. Zeno e Volargne, il vessillo con il Presidente dott. Anti e il prof. Balestrieri, il Consiglio Direttivo con il Cappellano, i Cav. di V.V. e soci autorevoli.

Il gruppo dei gagliardetti (poco meno di 140 quest'anno, un numero di tutto riguardo che ci ha dato tanta soddisfazione) ed i tre blocchi di soci preceduti dalle bande di Monteforte d'Alpone, di Soave e dai tamburi di Lazise rispettivamente. Indubbiamente è mancato lo spazio per poter attuare un ordinato sfilamento come in passato in quanto Verona ha sempre figurato bene anche per un certo tipo di comportamento e di ordine. Nella zona di raduno ci siamo trovati compressi in uno spazio ristretto ed al momento di inserirsi in colonna, per qualche incertezza od altro, è venuto a crearsi qualche sfasamento e l'armonia dell'assieme ne ha risentito. Per quanto di nostra competenza faremo ogni sforzo per ovviare ad errori e predisporre, anche nei dettagli, un organigramma che risponda in pieno alle nostre esi-

genze, nello spirito delle migliori tradizioni del passato. Ci stiamo già preparando: l'Adunata è troppo importante, fortemente sentita perché non ci si debba presentare al meglio delle nostre possibilità.

Modena è terminata; gli echi non sono ancora spenti, se ne parla dappertutto. E' la storia che continua, la storia degli Alpini, con i morti e con i vivi, con i veci e bocia, nell'arco intenso e luminoso di 106 anni di vita.

Enzo Dusi

Alcuni Gruppi hanno preso delle iniziative personali e arbitrarie staccandosi dai blocchi cui facevano parte e costituendo così altri sotto blocchi. Conseguenza: allungamento in modo incontrollato del già lungo sfilamento della Sezione, mancanza di cadenza e passo agli Alpini troppo lontani dalle bande.

Si raccomanda per le prossime adunate di attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite!



VITA SEZIONALE



COMUNICATO

Si segnala che la Sede Sezionale rimarrà chiusa per ferie:

dal 1 agosto 1978

al 31 agosto 1978.

RETTIFICA

Si rettifica quanto riportato sul N. 5 de «Il Montebaldo» precisando che il Regolamento Nazionale può essere ritirato — GRATIS — presso la Sede Sezionale e non Nazionale.

NUOVE NOMINE

Durante la seduta del Consiglio Direttivo Sezionale svoltasi il 26 maggio 1978, i Revisori dei Conti hanno nominato loro Presidente il Capitano Degani Rag. Leonida.

Durante la stessa seduta i componenti la Giunta di Scrutinio hanno nominato il loro Presidente nella persona del Colonnello Guido Pasini.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

- 18 giugno 1978 - Gruppo di S. Bonifacio - Inaugurazione del gagliardetto. Ammassamento ore 16.
- 2 luglio 1978 - Pellegrinaggio a Costabellia con scoprimento targa in memoria di Mons. Piccoli.
- 9 luglio 1978 - Pellegrinaggio all'Ortigara.
- 16 luglio 1978 - Pellegrinaggio al Passo Fittanze e corsa in montagna «La Mulattiera».
- 3 settembre 1978 - Gruppo Cellore di Illasi - Inaugurazione Via Brigate Alpine - Pomeriggio.
- 10 settembre 1978 - Gruppo Arcè - Inaugurazione Monumento agli Alpini.
- 10 settembre 1978 - Pellegrinaggio al Rifugio Scalorbi - Marcia in montagna.
- 17 settembre 1978 - Gruppo Legnago - 50° anniversario di fondazione del Gruppo.
- 24 settembre 1978 - Gruppo S. Lucia Extra - Inaugurazione del Cippo ai Caduti.

GRAVE LUTTO NELLA FAMIGLIA VERDE

Mercoledì 31 maggio è deceduto il Colonnello Zanetti Cav. Ferdinando del Gruppo di Castion.

Valoroso Combattente di Francia, del Fronte Greco Albanese e Russia era stimato e ben voluto da quanti ebbero il piacere di avvicinarlo. Con la sua forte voce era un animatore e un valente collaboratore in tutte le nostre adunate.

Al dolore dei familiari, si associa l'Associazione Alpini di Verona e tutti gli amici che ebbero modo di valutare e apprezzare la sua esuberante amicizia, la sua sincera cordialità e il suo sorriso spontaneo e affettuoso.

OFFERTE

PRO GIORNALE «IL MONTEBALDO»

2° elenco

Ripartiamo dal mese di maggio: Lire 123.100.

Hanno offerto: L. 1.700 Cav. Mario Masti, Duzzi Fulvio; L. 2.000 Gen. Carlo Danioni; L. 2.700 Dott. Francesco Barbi, Ing. Giuseppe Simonato, Dott. Ezio Ziliotto, Dott. Pier Luigi Ziliotto, Cap. Giuseppe Tonini; L. 3.100 Gruppo Alpini Bardolino; L. 3.700 Dott. Giuseppe Colabucci; L. 5.000 Sig.ra Finali, Sig.ra Severina Preosti; L. 7.700 Dott. Ferdinando Zanasi, Dott. Bruno Anti, Cav. Uff. Francesco Adamasi, Rag. Giuseppe Tolini, Avv. Giambattista Bertoldi, Gen. Luciano Orlando; L. 7.800 Gruppo Alpini di Legnago; L. 9.000 N.N.; L. 10.000 Comm. Emilio Turata, Gruppo Alpini Roverè, Pietro Ronconi; L. 17.700 Cav. Francesco Chesta, Per. Ind. Mario Pezzin; L. 20.000 Gruppo Alpini Peschiera; L. 27.700 Dott. Pier Emilio Anti; L. 45.400 Prof. Mario Balestrieri.

Totale L. 380.300.

SOTTOSCRIZIONE PRO ALLUVIONATI DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA

Ripartiamo dal mese di maggio L. 603.400
Ulteriore versamento
Sezione A.N.A. di Verona L. 294.100
Gruppo Ponton,
manifestazione del 28/5 L. 52.500
Gruppo S. Giov. Lupatoto L. 50.000

Totale L. 1.000.000

★ ANAGRAFE SEZIONALE ★

I NOSTRI DOLORI

— Gruppo di Roverè: è deceduto il Socio Campara Igino di 26 anni.

— Gruppo di Pacengo: è deceduto il Socio Gino Marai fratello del Capogruppo Ferruccio Marai.

— Gruppo di Palazzina: è deceduto il Socio Dal Dosso Angelo classe 1921.

— Gruppo di S. Anna d'Alfaedo: è deceduto Silvio Campostrini da oltre vent'anni amato Capogruppo.

— Gruppo di Castelnuovo: è deceduto il Socio Cav. di V.V. Testa Giovanni, zio del Segretario del Gruppo.

— Gruppo di Ponton: è deceduto il Socio Cav. di V.V. Cristini Gioacchino.

— Gruppo di Tombazosa: è deceduta la mamma del Socio Antonio Rinaldi.

— Gruppo Verona Città: è deceduto il Socio Cap. Art. Mont. Valentini dott. Feliciano, classe 1906, combattente della Guerra 1940-1943.

Con un commosso pensiero per i Soci scomparsi «Il Montebaldo» si unisce ai familiari tutti nel più vivo e sincero cordoglio.

LE NOSTRE GIOIE

— Gruppo di Salionze: il Socio Setti Giuseppe si è unito in matrimonio con la signorina Lina Rosa Tosadori.

Ai novelli sposi le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri di una lunga vita felice.

— Gruppo di Roverè: è nato Ivan primogenito del Segretario Corradi Giovanni.

— Gruppo di Bure: è nato Gabriele secondogenito del Socio Renzo Chesini.

— Gruppo di Ronco: è nata Liliana secondogenita del Socio Dalla Valle Mario.

— Gruppo di Ronco: è nata Federica secondogenita del Socio Bertazzol Pietro.

— Gruppo di Perzacco: sono nati i gemelli Nicola e Michele del Socio Perandini Graziano.

— Gruppo di Perzacco: è nato Daniele Bruno primogenito del Socio Flavio Mantovani.

— Gruppo di Borgo Venezia: è nato Stefano secondogenito del Socio Giorgio Amighini.

Ci rallegriamo con i genitori felici ed a tutti questi cari piccoli auguriamo un lieto domani.

ERRATA CORRIGE

Sul N. 4 - Aprile de «Il Montebaldo» abbiamo annunciato la nascita dell'alpinetto Marzio figlio del Socio Scossi Glauco del Gruppo di Goito.

Rettifichiamo il nome del Socio: Scardocci Glauco e chiediamo scusa per l'involontario errore.

GARA DI TIRO AL PIATTELLO

Domenica 7 maggio nel Campo di Tiro al Volo di Valpolicella località «Ca' de la Pela» il Gruppo Alpini di Bussolengo, sotto il patrocinio del Gruppo Sportivo Alpini di Verona, ha organizzato la gara provinciale di Tiro al Piattello.

Ben 80 concorrenti si sono dati battaglia in una prova che ha messo in luce come, anche in questo campo, gli Alpini siano preparati. Si sono viste delle cose molto egregie sebbene questa attività sia molto dispendiosa e pertanto limitata ad appassionati e cacciatori. Si sono distinti diversi Gruppi alcuni anche nuovi per lo sport, che hanno in parte detronizzato i soliti vincitori.

Tutto organizzato nel migliore dei modi come sa fare il Gruppo di Bussolengo al quale il Generale Pelosio non ha lesinato complimenti.

La dotazione premi molto bella ed apprezzato il ricordo a tutti veramente gradito. Soddisfatti tutti della bella giornata che ha lasciato un caro ricordo.

Ecco le classifiche:

Categoria «A»

1° Zorzi Giovanni, Gruppo Bussolengo; 2° Franchini Cesare, Gruppo Villafranca; 3° Rossi Angelo, S. Michele Extra.

Categoria «B»

1° Fumaneri Sergio, Gruppo Bussolengo; 2° Gazzola Renato, Gruppo Prova S. Bonifacio; 3° Vantini Alessandro, Gruppo Bussolengo; 4° Quattrina Ugo, Gruppo Bovolone; 5° Massai Claudio, Gruppo S. Michele Extra.

Classifica di Gruppo:

1° Bussolengo, 2° Prova S. Bonifacio, 3° Caprino, 4° Villafranca, 5° Bovolone, 6° S. Michele Extra, 7° Peschiera, 8° Valgataro, 9° Borgo Primo Maggio, 10° Legnago, 11° Arbizzano, 12° Bosco.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

una esperienza di servizio che data dal 1825

SEDE CENTRALE 37100 VERONA
TELEFONO 591400

SEDI PROVINCIALI:
VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

al corpo e tantomeno allo spirito degli alpini, ma legano sempre più in una sincera comprensione di fratellanza montanara.

ROSEGAFFERRO - 18 febbraio 1978

«Una Tantum» le riunioni del Gruppo, che vedono peraltro una buona partecipazione di soci, richiamati alla realtà associativa dagli amici Cordioli (Capo Gruppo), Bellesini e altri.

Presente il Sindaco del Comune di Villafranca Cav. Donisi che ben volentieri partecipa alle attività del suoi amministrati e, per l'occasione, di tornare al paese d'origine, con il Parroco ed il giovane Capo Gruppo di Monzambano (pure originario di Rosegaferro).

In questi incontri, riaffiorano ricordi, si rinsaldano amicizie e si instaura quella comunicativa che porta a considerare la vita un fatto estremamente positivo se vissuta in un consorzio che parla uno stesso linguaggio vibrante di sincerità, di comprensione, di reciproca stima e fiducia.

Il Capo Gruppo Cordioli, ha espresso il benvenuto a tutti, il Sindaco ha illustrato alcuni problemi che tendono a favorire una convivenza pacifica e stigmatizzato certi fatti di violenza, anche recenti, che turbano ed esasperano e fanno meditare anche sul futuro delle nostre generazioni.

E' intervenuto il Cons. Sezionale Dusi, per dare al Gruppo di Rosegaferro il più affettuoso saluto ed augurio in vista anche dei giorni che ci richiamano alla pace fra gli uomini.

GIAZZA

Una bella giornata di sole, dopo tanta pioggia, ha fatto sì che gli alpini di Giazza, domenica 1 aprile, si trovasse nella quasi totalità allo annuale incontro per il pranzo sociale.

Fra gli ospiti graditi il Parroco di Selva Don Zecca, il Cav. Uff. Leonello Lucchi, il Presidente dell'A.N.C.R. Amelio Dal Bosco, il Presidente della Pro Loco Claudio Lucchi, il Brig. della Forestale (sergente alpino) Scremin e per la Sezione il T.Col. Lenotti.

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

GRUPPO COSTALUNGA-BROGNOLIGO

Il 25 febbraio il Gruppo di Costalunga-Brognoligo ha proceduto presso il Ristorante Alpino al tesseramento dei soci, seguito all'annuale cena.

Presenti 80 Alpini. Per la Sezione era presente il Consigliere Sezionale Menapace e la gradita presenza del Colonnello Busacchi del Com. Militare di Stazione di Verona che è socio del Gruppo stesso.

Dopo il tesseramento e la cena, la serata si è conclusa in serena allegria, con musica e cori alpini.

Un sincero «bravi» agli organizzatori e al zelante Capo Gruppo molto bene assistito da un valente consiglio direttivo.

ROSARO

Domenica 12 marzo scorso, il Gruppo di Rosaro si è riunito, pressochè al completo, nella locale Chiesa Parrocchiale, per una

S. Messa in Suffragio agli Alpini Caduti.

Si è poi recato presso la Trattoria «Dalla Olga» per il rancio sociale, durante il quale, tutti i presenti hanno rinnovato la tessera.

Al termine del pranzo, il Capogruppo Macchiella, soddisfatto per la massiccia partecipazione, ha svolto la relazione sull'attività dell'anno 1977, e prospettando le attività per l'anno in corso, puntando principalmente su di una iniziativa di alcuni «Veci», cioè la costruzione di un monumento «all'Alpino», da erigersi sulla via principale del paese.

Bella iniziativa, pur presentandosi come un'impresa piuttosto ardua, per il piccolo Gruppo, è stata accolta con il massimo entusiasmo da tutti i soci.

La festa si è conclusa festosamente, come di consueto, con l'intesa di ritrovarsi al più presto, perchè tutti convinti che «el vin bon» e l'allegria non recano danno nè

Presente anche il nostro bel campione di marcia Lino Dal Bosco, che anche in fatto di figliolanza vuol arrivare primo. Infatti in meno di quattro anni ha già raggiunto quota tre. Gli abbiamo consigliato di rallentare...

Il bravo Capogruppo Giovanni Lucchi ha fatto le cose per bene come sempre.

Alla fine dell'ottimo pranzo ha tentato... perfino di parlare, ma una noiosa raucedine glielo ha impedito. In compenso ha parlato anche per lui il rappresentante sezione.

Una bella giornata all'insegna della cordialità tutta alpina.

GRUPPO DI PAI

Nel pittoresco e meraviglioso scenario del Garda, il Gruppo di Pail ha celebrato il 2 aprile la sua annuale festa.

Alza bandiera, deposizione corona al Monumento dei Caduti e S. Messa celebrata all'aperto dal Rev. Don Giovanni Andreoli alpino-parroco di Bardolino. Presenti con gagliardetto i Gruppi di Brenzone, Castelletto, Albisano, Torri e le Assoc. Combattenti Reduci di Torri e Marinali di Torri — completava la cerimonia il bravo Coro «Valdritta» di Malcesine — diretto dal Maestro Langoz.

In precedenza e cioè il 25 marzo il Gruppo aveva effettuato le votazioni per il nuovo direttivo che risulta così composto: Capogruppo Aloisi Giannetto, Vice Capo Tronconi Benito, Segretario resta ancora Bertuzzi Pietro.

Un pensiero doveroso va sempre all'ex Capogruppo Giamonti Giovanni che per tanti anni ne fu validissimo organizzatore e animatore.

Al pranzo hanno preso la parola Don Giovanni, il Vice Presidente la Sezione Col. Piasenti e il Sindaco di Torri Avv. Alpino Bonetti.

Presenti circa 70 commensali tra alpini e amici degli Alpini.

Il tempo e il sole hanno voluto dare il loro contributo per la rinascita della festa, modesta, ma seria, composta e di elevato spirito alpino.

GRUPPO ALPINI DI MALCESINE

9 aprile 1978

Da anni il Gruppo agli inizi di primavera si riunisce a Campiano, vero incantevole balcone sul lago, per iniziare la propria attività.

E' stata una giornata stupenda e veramente riuscita per il suo significato: far partecipare le famiglie e la popolazione di Malcesine per star insieme agli alpini e conoscerli.

Tale significato è stato sottolineato dal Consigliere Sezionale Bonamini il quale, dopo aver portato il saluto ed il ringraziamento della Sezione, ha ricordato che in questi duri tempi per l'Italia c'è bisogno che ognuno compia il proprio dovere di cittadino onesto come hanno saputo fare e sanno fare gli alpini.

La Messa al campo celebrata dal parroco Don Azzali (molto appropriato e apprezzato il suo Vangelo) è stata resa più suggestiva dai canti alpini lodovamente interpretati dal coro «Valdritta».

Erano graditi ospiti i Carabinieri, Vigili Urbani e Finanziari in servizio, le Associazioni in congedo dei Carabinieri, Marinali e Finanziari, Combattenti e Reduci, Donatori di sangue, Gruppo Alpini di Castelletto e di Brenzone (tutti con gagliardetto e bandiera).

I bravi cuccinieri del Gruppo hanno offerto gratuitamente a tutti un rustico ed apprezzato rancio al campo.

Un plauso a tutti, in particolare al Capo Gruppo Benamati ed ai suoi più stretti colla-

boratori ed un augurio per fare sempre meglio.

Una nota significativa: i figli degli alpini presenti hanno fatto pulizia di tutti i rifiuti sparsi a terra; un neo: l'Amministrazione Comunale non era rappresentata ufficialmente.

GRUPPO DI MARMIROLO TESSERAMENTO E CENA

Nella graziosa chiesetta di Soave Mantovano a 6 Km. da Marmirolo sabato 9 aprile il Gruppo si è riunito alle 19 per assistere alla S. Messa celebrata da Don Ennio Palamidesi per i Caduti Alpini. Alla bellissima Omelia il sacerdote esaltava gli alpini nella Guerra di Russia, affermando che i migliori cristiani sono gli alpini, perché per andare verso il Signore bisogna arrampicarsi per la montagna del bene, e per questo gli alpini sono doppiamente cristiani.

Facevano da cornice assieme al gagliardetto di Marmirolo, quelli di Goito e Roverbella. Era presente il Capo Zona Capitano Somenzi mentre la Sezione era rappresentata dal Consigliere Enzo Dusi e dal Consigliere Alberto Moscatelli.

Finita la S. Messa, il Gruppo si riuniva in un vicino ristorante per iniziare il tesseramento e la cena sociale, presenti una sessantina tra soci e familiari. A metà pranzo il Capitano Dusi ringraziava il parroco Don Ennio per le bellissime parole da lui dette durante la S. Messa, mettendo in risalto l'apporto che gli alpini hanno dato per la ricostruzione del Friuli.

A fine cena Moscatelli porgeva il saluto della Sezione, ringraziando ancora una volta le gentili signore che con la loro presenza hanno dato un tocco di femminilità e di familiarità e ricordando ai presenti che la famiglia è tutto per l'alpino. Un particolare ringraziamento va al bravo Ronconi Pietro, che è stato l'artefice e l'animatore di questa suggestiva cerimonia e della cena sociale. La serata si chiudeva al suono di Valzer, suonati da un virtuoso della fisarmonica, caro amico di Ronconi.

CAPRINO VERONA

9 aprile 1978 - Raduno di Zona

Giornata radiosa di sole e tricolori a Caprino Veronese per il suo raduno di zona. Dopo l'alza bandiera al monumento ai Caduti, il corteo con gagliardetti in testa, si è diretto alla chiesa parrocchiale per la celebrazione della Messa a ricordo dei Caduti ed officiata dall'Arciprete che ha rivolto parole di fede, di pace, di concordia e di amore. Al termine il Vecio Colonel Piasini, ha letto la Preghiera dell'Alpino.

All'uscita da chiesa, il corteo ricomposto, ha percorso le vie cittadine, ove con sorpresa — degna di una organizzazione studiata in tutti i particolari — è stato accolto con applausi e lancio di strisciolini tricolori.

Sosta al Cippo degli alpini, con deposizione di una corona di alloro e ritorno al Monumento dei Caduti, per la deposizione di una seconda corona e discorsi commemorativi.

Dopo la presentazione e il ringraziamento agli intervenuti da parte del Capo Gruppo e Capo Zona Cav. Zuliani, prende la parola il Vce Pres. Col. Lenotti per raccomandare, tra le altre cose, la raccolta di fondi per gli alluvionati del Piemonte e Liguria. Si alterna sulla pedana il Sindaco alpino di Caprino Geom. Adriano Chignola, per esaltare i valori morali, lo spirito e la fratellanza che ci anima e raccomandando la concordia specie in questi tristi momenti. Il Presidente

la Sezione dr. Pier Emilio Anti, tiene l'orazione ufficiale ricordando la formazione e le glorie dei Battaglioni Alpini Veronesi e in particolare del Battaglione «Verona» che aveva le sue prime sedi tra Caprino e Bosconianuova e di cui scade proprio in quest'anno il centenario della sua costituzione (1878-1978). Il discorso molto applaudito, segna il termine ufficiale della bellissima manifestazione.

Erano presenti con gagliardetti i Gruppi di: Arbizzano, Affi, Albare, Albisano, Bussolengo, Castioni, Cavaio, Cavallo M.P., Ferrara di M.B., Garda, Lubiara, Lugagnano, Pacingo, Pail, Peri, Pesina, Pescantina, Ponton, Rivoli, S. Ambrogio, S. Pietro Inc., S. Zeno di Mont., Torri, Spiazzi, Volargne, Brentonico (Sezione di Trento), e i labari e bandiere del Nastro Azzurro, dei Mutilati e Invalidi di Guerra, Combattenti e Reduci, Ass. Ex Internati, Cavalieri di Vittorio Veneto, Ass. Vedove di Guerra, Donatori di Sangue, Caduti e Dispersi, Ass. del Fante e degli Artiglieri.

Prestava servizio l'ottimo Corpo Bandistico Città di Caprino che conta molte e promettenti giovani leve.

Un grazie all'alpino Comm. Scala che tanto si è interessato e dato da fare per l'impianto di microfoni e altoparlanti.

Al pranzo che ne è seguito, presso il Ristorante «Al Sole» (circa 200 commensali tra alpini e amici degli alpini) hanno parlato il Presidente Anti, il Col. Piasini e il Col. Piasenti. Graditi ospiti il Sindaco di Caprino, il Presidente dei Combattenti e Reduci Prof. Magagnotti, il Presidente degli ex Internati di Caprino e il Direttore della Cassa di Risparmio.

Al termine il Capo Gruppo Cav. Zuliani, chiama al tavolo delle autorità l'alpino Somenzi Luigi, classe 1884, detto il «ballila», ove il Presidente la Sezione gli consegna la tessera dell'A.N.A. ad onorem.

Organizzazione meticolosa, precisa, ordinata e bene studiata, che va a merito del Capo Gruppo Cav. Zuliani e dei suoi valenti collaboratori, tra cui si segnalano i giovani Alberto Preti e Malini.

La raccolta per gli alluvionati del Piemonte e Liguria, ha fruttato la somma di L. 160 mila e 200.

VALEGGIO SUL MINCIO

9 aprile 1978

E' stato salutato felicemente il risveglio del Gruppo di Valeggio che con una riuscita cerimonia si è imposto all'attenzione della cittadinanza.

Il Capo Gruppo Bazzoli l'ha organizzata nel migliore dei modi e se pure limitata alla zona di Valeggio, ha avuto il crisma più completo della ufficialità.

Messa al campo dinanzi al Monumento ai Caduti, con interventi della musica di Sommacampagna e del coro di Valeggio. Celebrante il novello Cappellano Sezionale P. Mario Tonidandel che ha tenuto un fervoroso quale solo può farlo un sacerdote alpino.

Intervento delle autorità locali, con il Sindaco Cav. Uff. De Beni che ha manifestato il suo consenso con un vibrante saluto rivolto ai partecipanti, il Col. Gettuli, il Com. la Stazione Carabinieri, rappresentanze degli alpini in armi e ufficiali in congedo.

Per la Sezione ha presenziato il Consigliere Dusi per un incitamento a riprendere quel sentiero che era stato tracciato dal Cap. Fain Binda (era presente il figlio Avv. Mariano) che aveva portato il Gruppo di Valeggio al primo posto nel contesto della

Sezione e memore di una grandiosa adunata tenutasi più di venti anni prima, che aveva fatto convergere in Valeggio tutte le forze alpine della provincia.

Se la semente è buona, se il terreno è fertile, i risultati non dovrebbero mancare. Auguriamoci quindi che questo primo passo sia la svolta decisiva per l'affermazione del Gruppo.

GRUPPO DI ALBARE

Ricorrendo l'ottavo anno di costituzione, martedì 25 aprile gli alpini del Gruppo si sono ritrovati numerosi per portare in corteo una corona al Monumento dei Caduti. Durante la cerimonia ha parlato il Sindaco di Costermano prof. Benedetti che è stato molto applaudito.

E' seguito — come si conviene — il rancio sociale, consumato presso le opere Parrocchiali.

Erano presenti, oltre al Sindaco, il Capo Zona Alpini Cav. Zuliani, i Presidenti dell'Ass. Combattenti e Reduci di Albare e Castion, le rappresentanze dell'Ass. d'Arma: Marinai, Bersaglieri, Artiglieri; i gagliardetti dei Gruppi di Caprino, Lubiara, Pesina, Castion, Albisano, Garda, Bardolino, Cavaion, Affi, Rivoli; il labaro del Combattenti e Reduci di Caprino, Albare e Costermano, nonché quello dell'AVIS.

Manifestazione bene riuscita che va a merito del Capo Gruppo dei suoi bravi collaboratori.

RADUNO A SALONZE 9 aprile 1978

Il giorno 9 aprile è stata una giornata densa di raduni, ma il Capogruppo di Salionze, Bozzini, ha confidato come sempre nella buona stella che protegge gli alpini ed ha visto comunque una buona affluenza anche nella sua zona.

La sua festa può dirsi quindi ben riuscita. Erano presenti le locali rappresentanze combattentistiche, le scuole con bandiera, nonché i gruppi di Castelnuovo del Garda, Cavalcaselle, Monzambano, Peschiera, Roverbella ed il più lontano, Lodi in Lombardia.

La cerimonia si è incentrata sul rito della S. Messa e dinanzi alla Targa dei Caduti, dove il ricordo è stato rievocato dall'alpino Coltri di Castelnuovo del Garda.

Bozzini ha ringraziato tutti gli intervenuti, in particolare quelli di Lodi, i suoi collaboratori ed amici ai quali ha caldeggiato una buona presenza all'Adunata Nazionale di Modena.

Provenienti da Valeggio hanno presenziato per un saluto il Sindaco Cav. Uff. De Beni, il Comandante dei Carabinieri, il Col. Gettuli, nonché il rappresentante regionale Cav. Uff. Dusi che ha concluso la manifestazione con il dare atto a Bozzini del suo impegno, entusiasmo ed attaccamento alla nostra Associazione.

MANIFESTAZIONE A S. MARTINO B.A. 16 aprile 1978

La giornata alpina di S. Martino B.A., imperniata sull'inaugurazione del nuovo gagliardetto e della sede sociale, malgrado l'incertezza di una stagione inclemente, ha visto la partecipazione di ben 57 gruppi.

Le celebrazioni erano iniziate già la sera precedente con i canti della montagna, e seguiti dal Coro Scaligero dell'Alpe nella sala parrocchiale.

Il Comune, aveva fatto affiggere per tutte le strade un manifesto di saluto e la

cittadinanza, come nelle grandi ricorrenze, aveva esposto il tricolore.

Le autorità locali c'erano tutte: il Sindaco sig. Antonio Madinelli, il vice Sindaco sig. Giovanni Falezza con il Consigliere Michele Castagna, il Maresciallo del C.C. Nicola Esposito ed i Vigili urbani che regolavano il traffico. Hanno presenziato l'on. Canestrari, il gen. Griffani, rappresentanze dell'Esercito, dei Combattenti e Reduci e delle Ass. d'Arma anche di altri Comuni della Provincia con la partecipazione delle bande musicali di S. Michele e Bovolone.

Circa tremila partecipanti hanno sfilato nelle vie della cittadina. A Piazza Garibaldi ha avuto inizio la cerimonia: la benedizione del nuovo gagliardetto (madrina la signora Graziosa Bussinelli, figlia della med. arg. Arturo Bussinelli) che il Col. Pasini con fierezza e commozione ha consegnato per la seconda volta al Gruppo (dopo 56 anni dal primo gagliardetto, nel lontano 1922) ed affidato al Capogruppo cav. Ferrarini con l'incitamento a custodirlo quale simbolo delle virtù di sacrificio ed eroismo del nostro popolo e delle truppe alpine in particolare. La S. Messa, celebrata e commentata da P. Mario che ha ricordato i suoi predecessori, Mons. Gonzato e Mons. Piccoli. Il saluto del Sindaco a nome della cittadinanza, quello del Vice Presidente Sezionale Col. Piasenti che ha invitato gli Alpini ad un nuovo gesto di generosità nel confronti delle popolazioni alluvionate del Piemonte e della Liguria; gli alpini, ha affermato, sono stati sempre magnifici di dedizione e di esempio nel donare e partecipare per primi al soccorso delle genti colpite.

Un commento sul significato della manifestazione, sui temi che investono gli alpini come cittadini e membri della comunità è stato trattato da parte del Consigliere Sezionale Dusi.

Una corona è stata deposta al monumento ai Caduti ed una al cippo che ricorda Don Bepo, mentre numerose scolaresche, guidate dal M. ten. alpino Oreste Franchi, eseguivano inni patriottici.

Rancio al campo per tutti. Nel pomeriggio esibizione del gruppo arcieri e inaugurazione della sede del gruppo, offerta dal socio Ing. Ambrosini.

La giornata si è conclusa con un festoso trattenimento musicale del complesso «Nuove stelle del folk» di S. Martino B.A.

Al Capogruppo Ferrarini, ai componenti il Consiglio, agli organizzatori un vivo elogio per quanto hanno saputo fare, per la dimostrazione di un impegno, non comune ai fini di contribuire a quello sforzo di intesa e di unione cui tendono tutte le forze sane della Nazione ed un plauso al poeta Morandi per i suoi flash alpini pieni di tanto sentimento.

IL GRUPPO DI CAVAION IN FRIULI

Il Gruppo di Cavaion da tempo aveva in animo di visitare il Friuli.

Finalmente il 23 aprile, egregiamente organizzata dal Capogruppo Adriano Duello, la gita ha avuto luogo con un programma intenso e con la partecipazione di circa ottanta soci. Al Gruppo si è unito anche il Tenente Col. Lenotti in rappresentanza della Sezione.

Partiti nelle prime ore del mattino, i partecipanti ebbero agio di visitare le località più duramente colpite dallo sisma del 6 maggio 1976, soffermandosi ad Osoppo e a Gemona.

Alle ore 11 la bella comitiva giunse a Buia, già sede del Campo ANA n° 3, dove

lavorarono gli alpini veronesi. Qui ascoltarono la S. Messa al campo, celebrata dal Parroco di Treppo Grande don Claudio Colombo che, al Vangelo, ebbe toccanti parole per la continua solidarietà dimostrata dalle Penne Nere.

Dopo una bicchierata offerta dal Gruppo Alpini di Buia, i convenuti si portarono all'Albergo Bellavista di Tarcento per il pranzo. Al levar delle mense, il Capogruppo Duello consegnava al Capogruppo di Buia Cav. Uff. Tarcisio Molinaro un contributo di un milione per il «Fondo ricostruzione case terremotate» a nome dell'Amministrazione Comunale di Cavaion e del Gruppo stesso.

Ringraziava commosso il Cav. Uff. Molinaro, cui faceva seguito il Ten. Col. Lenotti il quale, sottolineando la fraterna iniziativa di Cavaion, si augurava che anche gli altri Gruppi della Sezione di Verona, che pur tanto si sono prodigati in passato, ne sapessero seguire l'esempio rispondendo all'appello apparso sul «Monte Baldo» del mese scorso.

SPIAZZI - 25 APRILE 1978

Il Gruppo Alpini di Spiazzi, recentemente ricostruito, ha organizzato e curato la celebrazione, in Spiazzi, dell'anniversario della liberazione il 25 aprile. La cerimonia s'è svolta in due fasi: messa nella chiesa parrocchiale con benedizione della corona e recita della preghiera dell'Alpino; corteo solenne al Monumento, benedizione di esso e commemorazione della ricorrenza fatta dal Capogruppo di Spiazzi. Successivamente brindisi di tutti i soci presso il Bar Fiore sede dell'ANA, in onore degli Alpini più anziani del paese.

Il Gruppo di Spiazzi nello stesso giorno ha concluso le operazioni di tesseramento, che hanno portato gli iscritti al bel numero di 43 (e si pensi che Spiazzi ha solo circa 300 abitanti).

VIGASIO - 30 APRILE 1978

Il Gruppo Alpini di Vigasio ha organizzato, domenica 30 aprile scorso, una manifestazione per ricordare il 25° anniversario della fondazione del Gruppo stesso, manifestazione che ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa. In proposito è doveroso dire che il Gruppo, da qualche anno zoppiava... vistosamente, e ciò per le serie condizioni di salute (ora rientrate) dei precedenti Capi Gruppo e precisamente i pur bravi Radames Poiani ed Amedeo Fusini. Ora il Capo Gruppo è un «vecio» in gamba, il buon Giuseppe Zorzella, che ha trovato nel boccia dei validissimi collaboratori. In un paio di anni, siamo certi, il Gruppo raggiungerà i cento iscritti. Gli alpini ci sono, basta andarli a trovare.

Erano presenti i Gruppi di Alpo, Castel d'Azzano, Borgo Roma, Isola della Scala, Nogarole, Povegliano e Valeggio; inoltre rappresentanze di Mutilati, Caduti, Combattenti, Fanti, Bersaglieri, AVIS e labaro del Comune col Sindaco dr. Mario Montresor.

La S. Messa è stata celebrata dal Parroco Don Luigi, che stima gli alpini per quello che realmente sono e rappresentano. Durante la stessa ha cantato l'ottimo coro «I. Montemezzi» di Vigasio diretto dal M. Umberto Ferron.

E' seguito il corteo, con la banda di Pacengo in testa diretta, dal M. Primo Consoletti, fino al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro. Qui il T. Col. Lenotti, che rappresentava la Sezione

assieme al Prof. Dario Saccomani, ha pronunciato parole di circostanza.

Ottimo il pranzo sociale al quale hanno partecipato oltre 100 persone. Nel pomeriggio ci doveva essere una esibizione delle gazzose «majorettes» di Pacengo, ma il cattivo tempo ne ha impedito, in gran parte, l'esecuzione.

Complimenti e rallegramenti a tutti gli organizzatori.

ROSARO

Venerdì 12 maggio si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Il Consiglio uscente, in considerazione del lavoro svolto e della stima acquisita, è stato riconfermato al completo. Quindi il Consiglio è formato da: Macchiella Luigi Capogruppo, Dal Corso Giancarlo, Spinelli Giuliano, Tezza Pietro, Prati Marco, Masenelli Adelfo Consiglieri.

C'è in programma la costruzione di un monumento in ricordo dei Caduti Alpini; l'opera verrà realizzata entro il prossimo anno.

LEGNAGO - 26 MAGGIO 1978

Come al solito, quando il Gruppo di Legnago fa le sue manifestazioni, le fa con serietà, impegno, buon gusto, stile e signorilità.

Nel quadro delle cerimonie per il 50° anniversario della costituzione del Gruppo, con il patrocinio della Pro Legnago è stata organizzata la 2ª rassegna Cori della Montagna, ove il Coro «Baita Verde» ha ricevuto il crisma ufficiale.

Hanno partecipato oltre al coro «Baita Berde», il Coro «Allievi Ufficiali» di Aosta, il Coro «ANA S. Zeno» di Verona, il Coro «Lancia» di Bolzano, il Coro «Voci del Baldo» di Verona.

Erano presenti il Sindaco di Legnago, parecchi Ufficiali in servizio e per la Sezione il Vice Presidente Col. Plasenti e il Consigliere Bonetti.

Il Teatro Salieri era gremito all'inverosimile e tutti i cori hanno ricevuto meriti e lusinghieri applausi.

Al termine ricevimento per tutti i convenuti.

Ottima e pregevole organizzazione e un meritato elogio agli infaticabili animatori della serata.

PONTON - 28 MAGGIO 1978

In una giornata finalmente serena, il Gruppo in occasione del 10° anniversario di costituzione, ha proceduto all'inaugurazione di una via intestata «Via degli Alpini» voluta dal Gruppo e dalla popolazione.

La cerimonia si è svolta puntualmente col programma stabilito: ammassamento - sfilata - deposizione corona ai Caduti con alabandiera. Nota lieta è stato il vedere due «bocia» in divisa, portare la corona di alloro.

Il corteo ricomposto si reca alla nuova «Via degli Alpini» dove il Vice Sindaco Paganini Luigi taglia il nastro inaugurale, mentre viene scoperta la targa con l'indicazione della Via.

Si prosegue poi per la piazza dove su apposito palco viene celebrata la Messa da Padre Widman, parroco di Castelrotto, che al Vangelo pronuncia, con vibranti parole, una apologia degli Alpini. Al termine, dopo la preghiera dell'Alpino brevi parole del Vice Sindaco, poi parla il Vice Presidente Col. Plasenti che fa il discorso celebrativo molto applaudito.

Durante la cerimonia sono state raccolte per i fratelli alluvionati del Piemonte e Liguria L. 52.500.

Erano presenti il Vice Sindaco Paganini,

il Generale Benetti Tarcisio, l'ex Capogruppo Madinelli, il Capo Zona Cav. Cinetto e i Gruppi di Arcè, Arbizzano, Albarè, Bardolino, Bure, Bussolengo, Caprino, Cavaion, Cavaio, Colà, Peri, Pescantina, Piovezzano, Poiano, Rivoli, S. Ambrogio, Mozzecane, S. Fioriano, S. Pietro Incariano, S. Zeno di Montagna, Settimo, Spiazzi, Volargne con gagliardetto.

Il bravissimo coro «La Chiusa» di Volargne al completo, ha partecipato alla manifestazione, esibendosi durante e dopo la Messa.

Al sincero apprezzamento ed elogio al Capogruppo Sala per l'iniziativa e per lo svolgimento della manifestazione, uniamo parole di vivo plauso al bravo collaboratore Ambrosi Bruno, al Vice Capogruppo e spicher Castioni Bruno, all'anfitrione Andrioli Efrem e al cuoco Pernigo.

S. MARTINO B.A. - «OASI VERDE»

28 maggio 1978

Domenica 28 maggio ha avuto luogo l'ormai tradizionale festa alpina, organizzata dal dinamico alpino e poeta rag. Franco Morandi, nel patriarcato del proprio suocero cav. di V.V. Lorenzo Dall'Or.

Festoso incontro di famiglia così chiamata «oasi verde» per essere al di fuori e al di sopra di tanta anomalia della vita quotidiana e che, iniziandosi con la partecipazione dei Gruppi di Borgo S. Pancrazio, S. Martino B.A. e Borgo Roma, oggi si è completato con quelli di Palazzina, Borgo 1° Maggio, Borgo Venezia, S. Lucia e S. Vittore di Colognola ai Colli.

Dopo la S. Messa celebrata in onore di tutti i gloriosi Caduti da Padre Basso, valoroso cappellano paracadutista, si è aperta la «farmacia alpina» offerta a tutti i partecipanti.

Per nobile iniziativa dell'alpino Morandi sono state benedette due lampade, in rame massiccio, che gli Alpini offrono per l'illuminazione del Tempietto Sammiceliano del Lazzaretto.

Con i gagliardetti dei Gruppi citati, le bandiere dell'A.N.C.R. e Mutilati Invalidi di Guerra e il Coro Scaligero dell'Alpe, era presente per la Sezione il Col. Pasini che ha tributato elogio al poeta alpino Morandi il quale collezione già una ricca e brillante serie di poesie tutte animate dal più sano e vibrante «spirito alpino».

PERZACCO

Domenica 28 Maggio alle ore 16 è nato ufficialmente il nuovo Gruppo alpini di Perzacco. La Sede era già stata inaugurata lo scorso anno in previsione del distacco (in perfetto accordo) dal paterno Gruppo di Zevio.

Alla manifestazione erano presenti i Gruppi: Alpo, Borgo Venezia, Bovolone, Cadivid, Cologna Veneta, Isola Rizza, Palù, Pescantina, Prova, Ronca, Ronco all'Adige, Roverbella, Sanguinetto, S. Giovanni Lupatoto, Soave, Sommacampagna, Tombazosanna e Zevio; inoltre rappresentanze di Combattenti, Artiglieri, Pontieri e Carristi di Zevio e Perzacco.

Fra gli invitati l'Assessore Taddei il Prof. Sandri il Prof. Todeschini il T. Col. Lorenzutti il Maresc. C.C. di Zevio e per la Sezione il T. Col. Lenotti e i Consiglieri Bonamini, Dusi e Fanini.

Il Parroco ha celebrato la S. Messa, (ha pronunciato splendide parole ad onore degli alpini) ed ha benedetto il gagliardetto. Madrina del quale è stata la Signora Ada Bovo, Vedova dell'indimenticabile alpino Bruno Tommasetto.

Il Coro di Perzacco si è esibito in modo esemplare durante il sacro rito. Al termine, banda di Perzacco in testa, il lungo corteo si è recato al cimitero per la deposizione di una corona d'alloro al cippo che ricorda i Caduti di tutte le guerre e sulla tomba di due cari alpini di Perzacco scomparsi recentemente.

Il discorso è stato pronunciato dal Cap. Dusi.

Al termine apertura del chiosco ed assalto a polenta, salsicce e vino buono.

Alle ore 20, in teatro, si è esibito il Coro «Voci del Baldo» facendoci ascoltare una decina di cante veramente splendide.

Gli alpini di Perzacco erano già — grandi — prima di costituirsi in gruppo, per cui se tutto è andato molto bene non c'è da meravigliarsi. Tuttavia noi abbiamo il dovere di complimentarci col Capo Gruppo Bonacosa e con tutti i suoi ottimi collaboratori.

GRANDE FESTA ALPINA A MONTEFORTE

Si è inaugurata, domenica 4 giugno, la «Baita Alpina», nuova sede del locale Gruppo Alpini ricavata rusticamente da un locale della parrocchia gentilmente offerto dall'arciprete don Piero Simoni.

I 53 gagliardetti presenti, giunti dalle province di Verona, Vicenza ed anche da Padova, sono la conferma del successo di questa festa. Il corteo è sfilato nel pomeriggio per la via principale di Monteforte con alla testa la Banda Alpina locale preceduta da 6 artiglieri che sostenevano una gigantesca bandiera tricolore.

Presenti tutte le associazioni combattentistiche con i valorosi e ormai rari Cavalieri di Vittorio Veneto; numerose le autorità tra le quali abbiamo notato il Generale di Polizia Guesotto Eugenio, il Col. Busacchi, Col. Lenotti, Cap. Dusi, il Consigliere della provincia dott. Savio, il sindaco prof. Monaco e tutta la giunta comunale al completo.

Dopo aver reso omaggio ai monumenti e ceppi dei Caduti con la posa di vari mazzi di fiori, il Sindaco Prof. Monaco ha tagliato il nastro della «Baita» a cui è seguita la benedizione da parte dell'arciprete don Piero. Il segretario degli alpini di Monteforte Pasetto Gianluigi ha aperto la serie di discorsi illustrando le finalità della nuova sede, ricordando anche il fondatore del Gruppo A.N.A. Attilio Tessari e dell'ideatore della «Baita» Virgilio Pontalto scomparsi qualche anno fa, ma ancora vivi nel ricordo di tutti.

Hanno preso la parola anche il Sindaco prof. Monaco il dott. Savio e il col. Lenotti che hanno avuto espressioni di plauso e di ammirazione per la simpatica iniziativa. Il Sig. Duilio Ferrolì ha concluso leggendo la preghiera dell'Alpino, mentre il Capogruppo Pelosato Antonio ha ringraziato tutti i presenti e collaboratori ed in particolare il presidente della Val d'Alpone Orlando Renzo e il Vice Lorenzo Gianni.

Applauditissime in serata le splendide esecuzioni dei cori «Tre Monti» di Montecchia di Crosara e «La Piccola Baita» di Sanbonifacio. Non sono mancate le «mortadelle caserecce» e il buon «vin bianco» offerto dalla generosa gente di Monteforte che sono state distribuite in abbondanza in un chiosco organizzato dagli alpini, specialmente dagli instancabili Pelosato Domenico, Bolla Domenico, Pelosato Diego e Mastella Giuseppe.

Proprietario e Dir. Resp.

Associazione Nazionale Alpini - Verona
stimmgraf - verona - telef. (045) 4 49 32